

La SANITA' DEL VCO - 23 marzo 2012

Una delle più grandi occasioni perse del VCO in questi anni è stata quella dell'ospedale unico. Su questo argomento mi piace parlar chiaro sfiorando l'impopolarità: quando la politica accarezza una buona idea ma poi non ha il coraggio di osare e si ferma per timore dei fischi o dei pomodori, se crede veramente nelle proprie scelte strategiche non dovrebbe mai fermarsi. Lo fa per paura di perdere voti alle elezioni ma alla fine per minimizzare i rischi non fa il bene della comunità.

Il VCO aveva bisogno di un unico presidio ospedaliero di prim'ordine e questo ospedale andava posizionato nella piana di Ornavasso, a lato della superstrada, dove si sarebbero ottimizzare le risorse e le distanze. Un ospedale unico con forti basi territoriali per i servizi nei diversi distretti, una riqualificazione parziale del San Biagio e dell'Ospedale di Verbania per altri usi cedendo a terzi parte delle strutture sarebbe stata economicamente e qualitativamente la scelta più lungimirante e vantaggiosa.

Chi l'ha proposto e ha creduto in questo progetto – come il sottoscritto – non ha avuto abbastanza coraggio per incitare i colleghi amministratori a tutti i livelli a non deflettere davanti alle critiche e oggi l'ospedale forse sarebbe già stato pronto e inaugurato.

Abbiamo invece ora due mezzi ospedali con la curiosa denominazione di “Ospedale Unico Plurisede” , definizione che sta a metà tra la presa in giro e la “virtù della necessità” ovvero l'esatto contrario della “di necessità virtù”.

Le strutture di oggi non vanno male, fanno quello che possono, l'accoglienza e gli standard di cura sono assolutamente accettabili se li guardiamo rispetto agli standard italiani, il personale è motivato ma è costretto a lavorare male. I pazienti sono pacchi postali, i casi gravi andranno sempre più spesso dirottati a Novara. Questo aspetto non è necessariamente un male: la pelle la salvi se in poco tempo vai in mano a uno specialista e nel VCO certe patologie o situazioni critiche hanno troppo pochi casi all'anno per poter avere risposte professionalmente elevate. Nel complesso la sanità provinciale funziona ma resta l'occasione perduta di avere nel VCO un punto di vera eccellenza e magari – dopo aver ristrutturato Verbania d'intesa con i privati – una clinica di alto livello che con criteri privati fosse stata aperta al pubblico, sulla traccia di quanto poi impostato ad Omegna, anche se credo che la prima conseguenza sarebbero stati accorpamenti privati da Piancavallo al “Castelli”

Al San Biagio, cedutane una parte al mercato immobiliare locale senza stravolgerlo né deflazionarlo per poter recuperare una parte dei costi del nuovo ospedale, poteva restare una struttura di base e di prossimità con una lunga serie di servizi e day-hospital per le valli. Ma la struttura-cardine, le degenze, alcune specialità che difficilmente avranno i “numeri” per essere di qualità in un'area così ridotta come il VCO andavano e tuttora andrebbero accentrate.

Quando - come attuale presidente della Assemblea dei Sindaci - leggo nei bilanci annuali dell'ASL che una struttura ospedaliera unica significherebbe un risparmio di diversi milioni di euro l'anno penso che con quei soldi si sarebbe finanziata una struttura nuova e competitiva con numeri interessanti e con la possibilità di avere man

mano uno staff medico sempre di più alto livello, per una vera motivazione di sede per i concorsi esterni.

Invece, una volta di più, ha prevalso ed ancora prevale il campanile ed il localismo. Il “punto nascita” a Domo è l’esempio concreto di questa sciocchezza perché quei soldi buttati via in una struttura che pur unificata sarebbe già troppo piccola a livello provinciale secondo tutti i dettami di sicurezza dell’OMS potevano essere oggi molto più utilmente dirottati – per esempio – in servizi sociali in Ossola.

Se un parto normale a Domo costa oltre 10.000 euro e se ne fanno al massimo 300 l’anno non sarebbe meglio accentrarli in una sede più sicura e destinare la somma risparmiata, appunto, a curare meglio gli anziani che non solo in Ossola sono e saranno sempre di più? Se c’è una patologia programmabile nel tempo è il parto e da ogni angolo del VCO in poco più di un’ora – anche se si è a Formazza – a Verbania ci si arriva con comodità. Nel 2010 mi risultano poco più di 50 parti di residenti in tutti i comuni ossolani messi insieme al di fuori della fascia di fondovalle, da Piedimulera a Crevola...quindi, dove sono le emergenze? Se un parto è a rischio meglio trattenere la partoriente in ospedale ad evitare ogni rischio, non serve a nulla farla partorire in un posto non sicuro. Ma anche qui anziché avere il coraggio di scegliere si aprono le trattative, si sposta Emodinamica – che da anni era prevista a Verbania - per calmare le acque (così se avremo un’urgenza cardiaca a Cannobio si andrà da qui a Verbania, poi a Domo e se cominciano i problemi gravi si correrà a Novara: dov’è la logica?). Si è detto che emodinamica (il cui arrivo sul territorio è una grande vittoria ed è meglio sia comunque a Domo che non averla per nulla, sia ben chiaro...) sarà posizionata al San Biagio ma in modo “sperimentale”...tutti capiscono che in Italia non c’è nulla di più definitivo che il provvisorio, ma speriamo ciò non significhi la morte di qualcuno.

Torniamo all’ospedale che doveva sorgere a Ornavasso: non ci sarebbero state più liti territoriali visto che Ornavasso è in Ossola a tutti gli effetti ma centrale per tutti. Che senso ha avuto cominciare a parlare di Piedimulera sapendo che non si sarebbe combinato nulla se non creare una fabbrica di illusioni? E che senso ha avuto, che serietà di dibattito, quale logica il nefasto referendum che ha solo confermato l’ovvio ma non ha risolto nulla se non aperta un’altra pagina del libro dei sogni?

Quello che pensavo su queste vicende è scolpito nel tempo, leggete gli articoli che seguono, ma avrei dovuto osare di più, fregarmene dei condizionamenti e perlomeno proclamare a voce ancora più alta che - perdendo l’ospedale unico -si faceva un errore. Già oggi e non fra 50 anni i fatti ci avrebbero dato ragione.